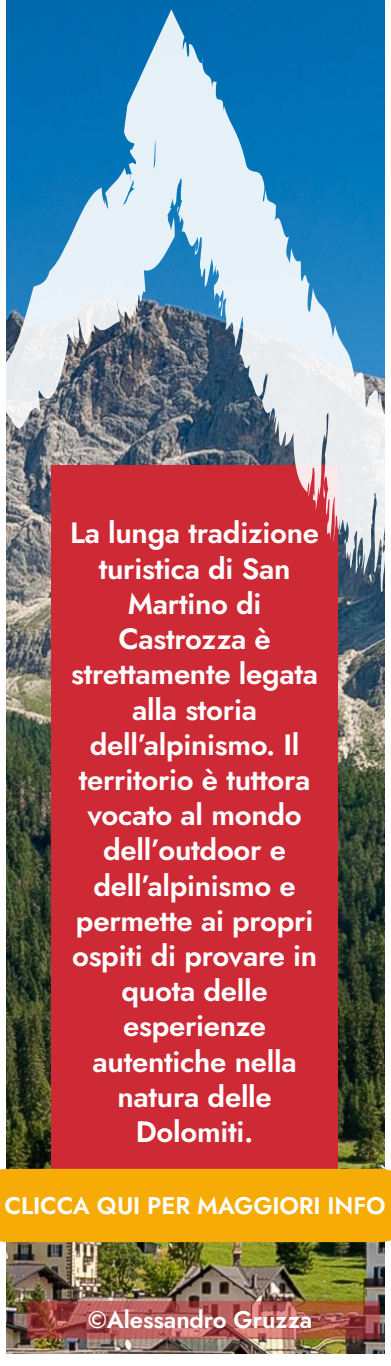
Piolets d'or 2024

Gli Oscar internazionali del Grande Alpinismo

Comunicato stampa #3 - Ottobre 2024

Con grande piacere possiamo annunciare che durante l'edizione 2024 dei Piolets d'Or che si terrà a San Martino di Castrozza, in Trentino dall'8 all'11 dicembre, il 16° Premio alla carriera Walter Bonatti Piolets d'Or sarà assegnato all'alpinista spagnolo Jordi Corominas.

Piolets D'Or 2024 si terrà per la prima volta nelle Dolomiti, a San Martino di Castrozza (Trentino) dall'8 all'11 dicembre.



La lunga tradizione turistica di San Martino di Castrozza è strettamente legata alla storia dell'alpinismo. Il territorio è tuttora vocato al mondo dell'outdoor e dell'alpinismo e permette ai propri ospiti di provare in quota delle esperienze autentiche nella natura delle Dolomiti.

CLICCA QUI PER MAGGIORI INFO

©Alessandro Gruzza

16° Premio alla carriera Walter Bonatti Piolets d'Or

Il Piolets d'Or promuove l'alpinismo progressivo, lo stile alpino, il fare di più con meno. I nostri premi riflettono questa etica, ma promuovono anche uno spirito di esplorazione, un alto livello di impegno e autosufficienza. Tutti questi elementi sono perfettamente esemplificati dalla carriera di Jordi Corominas.

Jordi è una guida alpina IFMGA di lunga data che vive a Benasque, sulle pendici meridionali dei Pirenei. Nato a Barcellona, ha trascorso la sua giovinezza arrampicando sui Pirenei e sulle montagne di La Roija, dove ha iniziato a creare nuove vie. E' in questo periodo che si sviluppano le scalate dei canali e le prime salite invernali sulle vette dei Pirenei. All'inizio degli anni '90 decide di dedicarsi completamente alla montagna e diventa guida professionista.

Jordi ha dato un contributo significativo a molteplici ambiti dell'alpinismo, dalle sue ascensioni personali di alto livello in puro stile alpino, alla sua lunga carriera come guida professionista (oltre 30 anni di guida nelle Alpi), al suo ruolo di direttore della squadra nazionale spagnola di alpinismo dal 2002 al 2010, alla formazione di nuove guide. E tuttora continua. Recentemente, ha guidato il suo amico, il noto alpinista spagnolo e leader della spedizione, il novantenne Jordi Pons (primo alpinista spagnolo a scalare lo sperone Walker e la parete nord dell'Eiger), sul Monch di 4.107 m nell'Oberland bernese.

Forse il suo merito più significativo sta proprio nell'adozione della sua visione dell'alpinismo - uno stile leggero, di arrampicata libera e progressivo moderno, per influenzare la transizione tra due generazioni di scalatori spagnoli.

Come scrive l'alpinista e giornalista Oscar Gogorza :

« Molto prima che incontrassi Jordi, era già una leggenda nel piccolo mondo dell'alpinismo spagnolo. Eppure preferiva ascoltare che parlare. Lo conosco da 25 anni e non l'ho mai sentito dire "Ho scalato questo o quello". Mai. Ho appena scoperto la profondità del suo curriculum vitae, che ha tenuto segreto per così tanto tempo.

Jordi è il legame tra gli alpinisti spagnoli del XX secolo e quelli del XXI secolo. Attraverso le sue mani sono passati studenti, che ha addestrato per diventare guide alpine; attraverso quelle stesse mani sono passati i talenti d elle squadre

©Jordi Corominas

CONTATTI STAMPA : presse@pioletsdor.net / press@sanmartino.com

©Jordi Corominas - Canada

nazionali di alpinismo, a cui ha insegnato i più alti standard etici, non con lezioni, ma con l'esempio.

Curiosamente, da persona così reticente a parlare, Jordi ha sempre amato le parole. È un lettore accanito, ha studiato il castigliano ed è il fondatore di una piccola casa editrice di letteratura alpinistica. Ha sempre creduto che il valore ultimo dell'alpinismo sia legato alle sue storie. L'uomo e le sue esperienze raccontano più delle semplici scalate. Infatti, ha scritto un dizionario dell'alpinismo dalla A alla Z che, a mio modesto parere, vale più della sua famosa seconda salita della Magic Line del K2.

Poco dopo quella salita, ho fissato un appuntamento per intervistarlo. Sono partito all'alba e ho guidato per cinque ore fino a Benasque, dove l'ho trovato seduto al sole con un caffè e un sandalo su un piede che mostrava le dita congelate. Tre secondi dopo che mi sono seduto, mi ha guardato con grande decisione e ha detto che mi avrebbe raccontato solo i fatti della sua salita, non i suoi sentimenti. Erano suoi e non voleva condividerli. Ho capito subito che avevo fatto quel viaggio per niente.

Dieci anni dopo, abbiamo perso entrambi il treno per il Montenvers dopo un'uscita alpina. Ci aspettava una lunga e noiosa discesa e gli dissi che era giunto il momento di raccontarmi i suoi sentimenti sul K2. Parlò e davvero l'attesa era valsa la pena.

Durante i Piolets d'Or del 2024, spero che qualcun altro gli chieda come si sentiva ogni volta che affrontava una sfida in montagna, e non semplicemente cosa scalava. Spero anche che alla cerimonia a San Martino di Castrozza sarà felice come il giorno in cui incontrò il suo idolo Walter Bonatti, il giorno in cui l'italiano ricevette il primo premio alla carriera. »

©Jordi Corominas - Nepal

Le salite più notevoli di Jordi e (molti) tentativi sono elencati di seguito. Come lui stesso afferma, "Non sono il miglior alpinista spagnolo, ma forse sono il più tenace?".»

I Pirenei

Il suo primo bivacco, a due settimane di età.

Ha aperto alcune delle prime vie miste sportive nei Pirenei.

Ha ripetuto quasi tutte le vie classiche della catena e negli anni '80 e '90 ha effettuato salite invernali di vie mitiche come la parete ovest-nordovest del Grand Pic du Midi d'Ossau, lo sperone nord del Pique Longue du Vignemale, il Diedro Centrale sulla Peña Telera e la parete nord del Tour de Marboré, oltre a due tentativi in solitaria sul Pilier de L'Embarradère sul Grand Pic du Midi d'Ossau.

Ha scalato nuove vie sia in estate che in inverno nelle regioni di Ordesa, Bujaruelo e Benasque.

Patagonia

2008. Prima salita della parete nordest del Cerro San Lorenzo (ED- fino alla cima anteriore dopo essersi unito all'ultima sezione della via sudafricana a est cresta).

2012. Prime salite del Contrafforte Est di 2.640 m Cerro Moyano (TD+) e del Contrafforte Est di 2.580 m Cerro Norte (TD).

©Jordi Corominas - Perù

Perù

2003. Prima salita in solitaria della via giapponese sulla parete sud di 6.395 m Chopicalqui (TD).

2005. Nuove varianti (in basso e in cima) alla via francese del 1973 sulla parete nord-est di 6.654 m Huascarán Norte (TD-, 12 ore andata e ritorno).

Altre salite in solitaria veloci nella stessa stagione: la prima salita in solitaria (e rarissima ripetizione) della via ecuadoriana (TD+) sulla parete sud di 6.259 m Santa Cruz in sei ore e poi una discesa della via tedesca originale.

(TD-) sulla stessa parete in tre ore; salita in solitaria della parete nord-ovest (TD-) sui 6.127 m del Sarapo in tre ore, poi discesa della parete nord-est (TD-) in due ore.

2007. Prima salita della parete ovest dei 6.265 m del Siula Chico (ED+) al suo terzo tentativo in cinque anni. Una nuova via sulla parete nord dei 6.768 m dell'Huascarán Sur (TD+). La prima salita della parete sud dei 6.188 m del Nevado Copa (ED, fino alla cresta sommitale).

2011. Prima salita di un arrivo diretto alla via francese sui 6.001 m del Chacraraju Este (ED). Una salita in solitaria dei 6.025 m dell'Artesonraju.

Himalaya-Karakoram

Scalate sulle vette più alte, tutte senza ossigeno supplementare

1991. Dhaulagiri (8.167 m), via normale.

2004. Seconda salita della Magic Line (cresta sud-sudovest) sul K2 di 8.611 m, salendo in solitaria da circa 8.300 m e poi scendendo dallo Sperone Abruzzi. All'epoca la Magic Line era considerata la salita tecnica più dura della montagna e non ci sono state altre salite.

2006. Salita in un'unica spinta del Gasherbrum II di 8.035 m tramite via normale.

1988. Raggiunti i 7.400 m sulla via austriaca originale del Lhotse Shar.

2000. Tentativo sulla cresta nord-orientale dell'Everest.

2006. Scalata della parete ovest e della cresta sud del Gasherbrum IV a circa 7.200 m in stile alpino. 2010 Tentativo sulla via austriaca sul Lhotse Shar e sulla parete sud del Lhotse, entrambi in stile alpino.

2010. Tentativo sulla via austriaca sul Lhotse Shar e sulla parete sud del Lhotse, entrambi in stile alpino.

2013. Tentativo sulla parete sud del Xixabangma in inverno, in stile alpino, avvicinandosi dal Nepal.

2019. Tentativo di ascensioni in stile alpino della via originale sulla parete sud del Nuptse e, di nuovo, della via austriaca sul Lhotse Shar.

Altre ascensioni, tutte in stile alpino

1990. Terza ascensione assoluta e prima in stile alpino della cresta ovest del Thalay Sagar di 6.904 m (V+ 60°).

1994. Seconda ascensione della cresta sud-est (via Bonington-Fotheringham) del Shivling West di 6.501 m (ED-). Prima salita del Kundalini, parete est del Meru Nord di 6.450 m (6b, A2+ 85°).

2002. Tentativi di nuove vie sul Meru Sud e Meru Nord.

2009. Prima salita del pilastro sud fino alla cima antistante sud (6.600 m) del Tengi Ragi Tau (ED). Seconda salita (in solitaria) della parete/canalone est-sudest [via Steck, M5 50-60°] sul Tawoche di 6.495 m. Una salita in solitaria del Ama Dablam di 6.812 m dalla parete sud.

2011. Prima salita della parete ovest e della cresta sud-occidentale del Cho Polu di 6.700 m (TD).

2014. Seconda salita della parete ovest (Infleti, TD) del Chugimago North da 5.945 m e prima salita della Direct South Face del Chekigo da 6.257 m (AI5/5+ M6).

Canada

Tre visite alle Montagne Rocciose per scalare vie di ghiaccio e miste fino a WI6+ e M7.

SCOPRI DI PIÙ SUI PIOLETS D'OR 2024

L'evento è organizzato grazie al supporto di Trentino Marketing, il Comune di Primiero San Martino di Castrozza, la Comunità di Primiero, FPB Cassa di Fassa Primiero e Belluno, il gruppo ACSM, il Gruppo Guide Alpine "Aquile" di Primiero e San Martino di Castrozza e gli operatori turistici di San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi.

CONTATTI STAMPA : presse@pioletsdor.net / press@sanmartino.com